

In
scena

Sergio
Colomba



Molière virato nell'horror

DOPO lo spettacolo dedicato a Molière che ha debuttato a Mons in Belgio lo scorso febbraio, continua il lavoro del Teatro delle Albe che punta a indagare e svelare fonti di scrittura, meccanismi fisici, corpo segreto della commedia molieriana. Ecco allora questo nuovo "Avaro", in cui lo scavo dovrebbe già dare risultati tangibili: secondo la vena del gruppo capace di rovesciare o trasfigurare i classici cavandone equivalenti visionari che parlano la lingua d'oggi. Marco Martinelli ed Ermanna Montanari pensano all'impianto di una commedia "da farsi", in uno spazio circondato da tendaggi per tre lati, dove si muovono a vista gli attori-servi di scena: artigianato da palcoscenico o studio televisivo, come l'happy end da telenovela cui assisteremo farebbe pensare. Ma è il nero biliare (molieriano) a prevalere. Tanto che l'Arpagone di Ermanna Montanari appare come uno zombie livido di cerone, con i fari sempre puntati contro la maschera ridotta a fessure. Un'idea complessiva di personaggio che non c'è (Arpagone siamo tutti) spiazzante nelle intenzioni, ma teatralmente poco redditizia per come è risolta.

RIDURRE Arpagone ad un'assenza, perché no? E difatti nella scena in cui appronta la cena se ne sente solo la voce. Ma il fantasma di una marionetta orientale che qui vediamo è altra cosa. E se nero vuol dire horror dai tempi rallentati, la commedia più che smontarla dall'interno la si depotenzia (non perché si ride poco, questo non c'entra). Insomma, su quell'avaraccio-avatar lo spettacolo rischia di piantarsi. Rischia, perché poi è la solita vitalità collettiva dell'insieme a trascinarlo, vitalità di qualche corposo residuo comico che resiste (mastro Giacomo). E soprattutto quel senso difficile, testardo, di militanza che sottende: voler trasformare il ribollire di mille e una idea in un teatro dinamicamente necessario, in energia contagiosa, anche quando l'ispirazione non è così fluida o scontata. All'Astra di Torino, poi a Scandiano il 30 aprile e al Rasi di Ravenna dal 4 al 14 maggio.